



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2018

SOLI DEO GLORIA

XIV edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu

Venerdì 20 luglio 2018, ore 19

GIANDETO (Casina)

Chiesa della Conversione di San Paolo

Via Chiesa

Dopo il concerto sarà possibile cenare

In collaborazione con



Reggio Emilia
città
delle persone



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA

Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



art, teaching, recording & more....



FONDAZIONE
CASA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



REGGIO INIZIATIVE CULTURALI



Capella
Regiensis

**Coro della Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia**

Federico Bigi, Nikolaj Fedonov
organo

Leonardo Pini *liuto, chitarra e organo*

Silvia Perucchetti *direttore*

Si ringraziano
Don Eusebio Bertolini
Roberto Carriero
per la disponibilità
e la preziosa collaborazione

Il programma

Federico Bigi, organo

Luigi Vecchiotti (1804-1863)

Sonata per organo

César Franck (1822-1890)

Grand Choeur, sur un thème de Noël

Leonardo Pini, organo

Girolamo Frescobaldi (Ferrara 1583 – Roma, 1643)

Toccata per l'elevazione
dalla Messa degli Apostoli (dai *Fiori Musicali*)

Nikolaj Fedonov, organo

Carl Czerny (Vienna, 1791 – *ivi*, 1857)

Studi op. 599 n. 13, 14, 19

Leonardo Pini, chitarra

Mario Castelnuovo-Tedesco

(Firenze, 1895 – Beverly Hills, 1968)

Capricci XIX, XII, I dai *24 capricci di Goya*:

Obsequio al maestro

No hubo remedio

Frascisco Goya y Lucientes, pintor

François Couperin
(Parigi, 1668 – *ivi*, 1733)
Led Barricades Mysterieuses
trascrizione di Leonardo Pini

Anonimo
(*Piae Cantiones*, [Scandinavia], 1582)

In vernali tempore
inno a voce sola e bordoni

Anonimo / Giuseppino Del Biado
(Firenze, Conservatorio Cherubini, ms. Barbera)

Fuggi fuggi fuggi
ballo di Mantova a 2 voci e liuto

Tomas Luis de Victoria (attr.)
(Avila, 1548 - Madrid, 1611)

Ave Maria
mottetto a 4 voci

Anonimo, fine sec. XV
(Reggio Emilia, Biblioteca “A. Panizzi”, codice N)
Gaude felix parens Hispania
antifona al *Benedictus* per la traslazione di San Prospero
(trascrizione di Stefania Roncroffi)

Anonimo ebraico
testo di **Naftali Herz Imber** (1856-1909)

Hatikvah

Giovanni Pierluigi da Palestrina
(Palestrina, 1525/26 - Roma, 1594)

Super flumina Babylonis
mottetto a 4 voci

Sicut cervus
mottetto a 4 voci

Salomone Rossi
(Mantova, 1570 - *ivi*, 1630)

Barechu
preghiera a 3 voci e liuto

Anonimo, sec. XVII
(Reggio Emilia, Biblioteca "A. Panizzi", Musica Sacra 9)

Chiaccona di Paradiso, e d'inferno

canzonetta su basso di ciaccona a tre voci e liuto
da *Canzonette spirituali, e morali, che si cantano nell'Oratorio di
Chiavenna, eretto sotto la protezione di S. Filippo Neri, [1657]*
(trascrizione di Silvia Perucchetti)

Anonimo, *In vernali tempore*

In vernali tempore
ortu laetabundo
dum recedunt frigora,
nuntiat hirundo:
terrae, maris, nemoris
decus adest deforis
renovato mundo,
vigor redit corporis,
cedit dolor pectoris
tempore iucundo.

Terra viret floribus
et nemus virore,
aves mulcent cantibus
et vocis dulcore,
aqua tempestatibus
caret, aer imbribus,
dulci plenus rore,
sol consumptis nubibus
radiis patentibus
lucet cum dulcore.

O quam mira gloria,
quantus decor Dei,
quanta resplendentia
Suae faciei,
a quo ducunt omnia
ima, summa, media
formam speciei.
Maior est distantia
quam sit differentia
noctis et diei.

*Nel tempo di primavera,
che reca gioia al sorgere,
la rondine annuncia
che i freddi si dileguano;
risorge la bellezza della terra,
del mare, dei boschi,
l'energia del corpo ritorna
nel mondo rinnovato,
svanisce la mestizia del cuore,
nel tempo felice.*

*La terra si ricopre di fiori
ed il bosco di verdi fronde,
gli uccelli diletmano con melodie
e dolcezza di suoni,
il mare non ha burrasca,
senza nubi è il cielo,
pieno di dolce rugiada.
Il sole, dissipate le nubi,
con raggi diffusi
dolcemente riluce.*

*O quanto mirabile gloria,
quanto grande ornamento del
Signore, quante cose rifulgenti
della forma di Lui, dal quale
tutte le cose, umili, sublimi,
comuni, traggono la forma del
loro sembante. La distanza da
lui ne è maggiore, di quanto sia
la differenza tra la notte ed il
giorno.*

Anonimo / Del Biado, *Fuggi fuggi fuggi*

Fuggi fuggi fuggi da questo cielo
Aspro e duro e spietato gelo,
Tu che tutto imprigioni e leghi
né per pianto ti frangi o pieghi
fier tiranno, gel de l'anno
fuggi fuggi fuggi là dove il Verno
su le brine ha seggio eterno.

Vieni vieni candida vien vermiglia
Tu del mondo sei meraviglia.
Tu nemica d'amare noie
dai all'anima delle gioie
messenger per Primavera
tu sei dell'anno la giovinezza
tu del mondo sei la vaghezza.

Vieni vieni vieni leggiadra e vaga
Primavera d'amor presaga.
Odi Zefiro che t'invita
e la terra che il ciel marita
al suo raggio venga Maggio
vieni con il grembo di bei fioretti
vien su l'ale di zeffiretti.

T. L. de Victoria, *Ave Maria*

Ave Maria gratia plena, Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Jesus.
Sancta Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatoribus,
nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

*Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

Anonimo, *Gaude, felix parens Hyspania*

Gaude, felix parens Hyspania,
nove prolis dans mundo gaudia,
sed tu magis plaude urbs Regia,
tanti patris dotata gloria.

*Gioisci, felice madre Spagna,
perché dai al mondo la gioia di
un nuovo figlio; ma gioisci
ancor di più, città di Reggio,
arricchita della gloria
di un così grande padre.*

Anonimo / N. Herz Imber, *Hatikvah*

Kol od balevav penimah
Nefesh Yehudi homiyah
Ulfa'atey mizrach kadimah
Ayin leTzion tzofiyah
Od lo avdah tikvatenu
Hatikvah bat shnot alpayim
L'hiyot am chofshi beartzeinu
Eretz Tzion v'Yerushalayim
L'hiyot am chofshi beartzeinu
Eretz Tzion v'Yerushalayim

*Finché dentro il cuore
l'Anima Ebraica anela,
e verso l'oriente lontano
un occhio guarda a Sion,
non è ancora persa
la nostra speranza,
la speranza due volte millenaria
di essere un popolo libero
nella nostra terra,
la terra di Sion e Gerusalemme.*

G. P. da Palestrina, *Super flumina Babylonis*

Super flumina Babylonis
illic sedimus et flevimus,
cum recordaremur Sion.
In salicibus in medio ejus
suspendimus organa nostra.

*Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedemmo e piangemmo,
ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.*

G. P. da Palestrina, *Sicut cervus*

Sicut cervus desiderat
ad fontes aquarum, ita desiderat
anima mea ad te, Deus.

*Come la cerva anela alle
fonti d'acqua, così l'anima
mia anela a te, o Dio.*

S. Rossi, *Barechu*

Barechu et Adonay
ha mevorach
Leolam vaed.

*Benedetto sia il Signore,
a cui vanno
le nostre lodi.*

Anonimo, *Chiacona di Paradiso, e d'inferno*

O che bel star è star in Paradiso
Dove si vive sempre in fest'e riso
Vedendosi di Dio svelat' il viso
O che bel star è star in Paradiso.

Ohimè ch'orribil star giù nell'inferno
Ove si viv' in piant'e foco eterno
Senza veder mai Dio in sempiterno
Ahi, ahi, ch'orribil star giù nell'inferno.

Là non si trova guerra né rumore,
Regno di pace gl'è, Regno d'amore,
sbandito è l'odio, l'ira, et ogni sdegno
che vitio non pò star in quel bel Regno.
O che bel star è star in Paradiso!

Regna la rabbia là, l'invidia, il scherno,
maledicion', biasteman' in eterno
sé, chi gl'ingenerò, Dio che gli fece,
Satan, che gli tormenta in foco e pece.
Ahi, ahi ch'horribil star giù nell'inferno!

Lingua non può spiegar, quel bel concerto
che si sente la su d'ogn'instrumento,
le nostre cetre, e gl'Organi sonori
sono appo lor sampogne de' Pastori.
O che bel star è star in Paradiso!

Strepiti di catene, e di caldaie,
di spade, di coltelli, e di manaie
forman' laggiù concerto sì tremendo
ch'egli trapassa il cuor, spavent'orrendo.
Ahi, ahi ch'horribil star giù nell'inferno!

Havrai insomma là quanto vorrai,
E quanto non vorrai non haverai:
E questo è quanto, o Musa, posso dire,
Però fa pausa il canto e fin l'ardire.

Quel ch'aborrisce qua la tutto havrai,
Quel ti diletta e piace mai havrai,
E pieno d'ogni male tu sarai,
Disperato d'uscirne mai, mai, mai!

Nikolaj Fedonov

Nikolaj Fedonov, nato nel 2007, ha intrapreso all'età di 7 lo studio del Pianoforte con il Maestro Mirco Bondi alla Scuola di Musica di Prignano (Modena), e successivamente con il Maestro Marco Marcolini alla Scuola di Musica di Frassinoro (Modena).

Ha intrapreso ora lo studio dell'Organo nella classe del Maestro Renato Negri all'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "Achille Peri - Claudio Merulo"

Leonardo Pini

Nato a Reggio Emilia nel 2000, intraprende in tenera età gli studi musicali sotto la guida di Germano Cavazzoli. Nel 2014 si iscrive all'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri - C. Merulo" di Reggio Emilia, dove tutt'ora studia Chitarra con Francesco Moccia al primo anno del corso AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale), frequentando contemporaneamente i corsi di Organo del M° Renato Negri e partecipando a masterclass di concertisti di fama internazionale fra cui il M° Irina Kulikova.

Vince diversi premi in concorsi nazionali tra cui primo premio assoluto al concorso chitarristico "D. Lufrano Chaves" di Prato.

Oggi si esibisce come chitarrista e liutista anche in collaborazioni con il coro della Cappella Musicale San Francesco Da Paola di Reggio Emilia diretto da Silvia Perucchetti.

Federico Bigi

Federico Bigi (Reggio nell'Emilia, 1992), comincia gli studi musicali di violino e pianoforte presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri" di Reggio Emilia. Nel 2011 consegue il

Diploma di Animatore musicale della liturgia presso l'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia di Reggio Emilia, specializzandosi in Organo con il M^o. Primo Iotti, con cui ha continuato a perfezionarsi per diversi anni. E' organista titolare nella chiesa dei Santi Donnino e Biagio di Rubiera (RE), e contitolare nella chiesa di San Francesco da Paola, Villa Ospizio (RE). Ha al suo attivo diversi concerti e ha partecipato a rassegne organistiche di rilievo, come Soli Deo Gloria (Reggio Emilia), Armoniosamente (Modena), sia come solista che in virtù di accompagnatore di ensemble corali e strumentali. Attualmente prosegue l'attività di restauro e costruzione di organi a canne nel laboratorio del padre Pierpaolo, assumendo a pieno titolo la conduzione della ditta di Castellazzo (RE). Attualmente frequenta il corso di II livello (5° anno) nella classe di organo del M^o Renato Negri, presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri-Merulo" di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti (Istituzione AFAM).

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola

Il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola, con sede nell'omonima chiesa di Reggio Emilia e fondato nel 1995 dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini e dall'Organista Titolare e Maestro di Cappella Renato Negri, è attualmente diretto dalla musicologa Silvia Perucchetti.

Composto da musicisti, appassionati e musicologi, attualmente il Coro si rivolge al repertorio del pieno Rinascimento ed è da 10 anni impegnato in un progetto di studio, trascrizione ed esecuzione concertistica di musiche polifoniche inedite di autori reggiani, spaziando dal canto gregoriano in uso presso le basiliche di Reggio Emilia nel Medioevo al '600 di Maurizio Cazzati.

In 23 anni di attività ha tenuto concerti in innumerevoli centri emiliani e nelle basiliche più prestigiose di Venezia (S. Giorgio Maggiore, Vesperi d'Organo), Brescia (S. Giovanni e S. Agata), Paola (inaugurazione del IX Festival Organistico Internazionale

Città di Paola, CS), Cremona, Sesto San Giovanni (MI), Bologna (basilica di S. Martino e Rocchetta Mattei), Parma, Forlì (basilica di S. Mercuriale), Casalmaggiore, Fidenza e nel Duomo di Modena, collaborando fra gli altri con Monica Piccinini, Bruce Dickey, René Clemencic, il Coro del Friuli Venezia Giulia, Palma Choralis Gruppo di Ricerca & Ensemble di Musica Antica, il musicologo Cesarino Ruini e - nel 2016 - con il celebre organista Sergio Vartolo. Insieme al trombettista Simone Copellini e a Patrizio Ligabue (didjeridoo) nel 2017 ha debuttato Stylus phantasticus, un programma sperimentale che ‘contamina’ la polifonia con improvvisazione e sonorità nuove, dando nuova vita a tecniche compositive del passato.

<http://cappellamusicale.wordpress.com>

Caterina Arata, Monica Bertolini, Sandra Bugolotti, Daniela Iotti,
Morena Maioli, Orietta Morelli, Simona Ruffini, Elena Turci

soprani

Elsa Buratti, Alessandra Cavazzoli, Cecilia Del Re,
Cecilia Panciroli, Maria Elisa Rinaldi, Maria Giovanna Salsi,

Laura Zambianchi *contralti*

Evans Atta Asamoah, Luca Caleffi, Omar Campi,
Massimiliano Fontanelli, Ivan Meschini, Vanni Sacchetti *tenori*

Federico Bigi, Alberto Denti, Davide Galimberti,

Fabio Ori, Leonardo Pini *bassi*

Silvia Perucchetti

Nata nel 1983, Silvia Perucchetti inizia a studiare pianoforte giovanissima a Parma con A. Nidi, per poi continuare a Reggio con L. Fornaciari; ha inoltre studiato canto barocco sotto la guida di Monica Piccinini e frequentato i corsi di direzione corale e polifonia rinascimentale tenuti da C. Chiavazza a Pamparato (CN).

Nel 2009 si è laureata *cum laude* in Musicologia presso l'Università di Pavia-Cremona con una tesi di specializzazione in Storia delle forme e tecniche compositive (*La scrittura a tre parti in area padana nelle messe e nei mottetti tra la fine del '500 e l'inizio del '600*) sotto la guida del prof. R. Tibaldi.

Ha al suo attivo pubblicazioni di saggi musicologici, fra cui la redazione della voce enciclopedica *Italia. La musica sacra. Il Seicento* all'interno dell'Enciclopedia Ortodossa (Mosca 2012), *I manoscritti di musica polifonica inedita conservati presso l'Archivio della Basilica di San Prospero a Reggio Emilia. Tecniche compositive e prime osservazioni sulla prassi esecutiva*, (Bollettino Storico Reggiano n. 162, 2017), e «*Un coro sommesso ma numeroso*». *Le raccolte dei canti di guerra e dei soldati: cenni di prassi esecutiva e una proposta di bibliografia* (in *Gorizia. Canti di soldati. Musica, storia, tradizione e memoria della Grande Guerra*, 2017). Spesso relatrice in conferenze a carattere musicologico e in conferenze-concerto di sua ideazione, nel 2017 è stata invitata a tenere un corso monografico su fonti musicali e prassi esecutiva fra '500 e '600 presso il Dipartimento di Musica Antica di Brescia. Cura abitualmente la preparazione di programmi di sala per varie rassegne concertistiche e le note musicologiche per CD di musica antica (etichette Verso di Madrid, MV Cremona, Soli Deo Gloria).

Dal 2001 al 2005 ha cantato stabilmente nel Coro Polifonico di Reggio E. diretto da S. Giaroli; dal 2006 dirige il Coro della Cappella Musicale S. Francesco da Paola e il Coro Mavarta di Sant'Ilario d'Enza. Attualmente è bibliotecaria presso la Biblioteca Musicale Gentilucci dell'Istituto Superiore di Studi Musicali A. Peri; ha catalogato fondi antichi e musicali a Bologna, Vignola, Borgotaro e in varie biblioteche reggiane.

Affianca all'attività musicale la passione per la fotografia (nel 2018 al Castello di Sarzano di Casina è stata allestita la sua mostra *Re-ligo: l'ortodossia nelle chiese cattoliche reggiane*).

<http://silviaperucchetti.com>

Scheda descrittiva dell'organo di Giandeto

Chiesa parrocchiale della Conversione di San Paolo apostolo (parrocchia di Giandeto, Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla, Comune di Casina, Provincia di Reggio Emilia).

Organo di Adeodato Bossi Urbani (Bergamo, 1806 - 1891) e Luigi Balicco Bossi (Ponte Nossa di Bergamo, 1833 - 1911), costruito nel 1885, collaudato il 5 giugno 1885 da Luigi Valcavi (Pantano di Carpineti, 1854 – 1945).

Cassa di legno dipinto a tempera con dorature, collocata in cantoria, sopra il presbiterio *in cornu Epistolae*.

Facciata formata da una campata a cuspide centrale con ali risalenti ai lati, presenta 27 canne di stagno relative al registro del Principale, disposte con labbro superiore a scudo, bocche allineate e profilo piatto.

La canna maggiore corrisponde al La1 del Principale.

Tastiera cromatica di 56 tasti (Do1 – Sol5).

I tasti diatonici sono coperti in avorio, i cromatici in ebano.

Divisione tra bassi e soprani tra Si2 e Do3.

Pedaliera 'a leggio' di 17 tasti (Do1 - Mi2, più tre tasti per l'inserimento di accessori), ma di 12 suoni reali, costantemente unita alla tastiera.

Registri comandati da manette a scorrimento laterale con incastro, disposte in doppia colonna a destra della tastiera.

Cartellini originali a stampa:

Campanelli [Do3 - Sol5, suoni reali da Do4]

Principale bassi [8', le prime 9 canne di legno]

Cornetta soprani

Principale soprani [8']

Fagotto bassi [8']

Ottava bassi

| | |
|---------------------------------|---------------------|
| Violoncello bassi [4'] | Ottava soprani |
| Tromba soprani [8'] | Decimaquinta |
| Clarinetto soprani [16'] | Decimanona |
| Flutta traversiera soprani [8'] | Vigesimaseconda |
| Viola bassi [4'] | Vigesimasesta |
| Ottavino soprani | Vigesimanona |
| Voce umana | Due file di ripieno |
| Terza mano | Contrabbassi [16'] |

Accessori: due pedalonì per l'inserimento del Ripieno e delle Combinazione "alla lombarda".

Tirante con pomolo sopra la tastiera per l'inserimento del Rollante, ultimi tre tasti della pedaliera per l'inserimento di Clarinetto, Ottavino, Terza mano.

Somiere maggiore del tipo detto 'a vento', coperchi di noce, il restante di abete.

Trasmissione meccanica.

Crivello di cartone, sottostante le bocche.

Manticeria costituita da un mantice a cuneo azionabile manualmente mediante 4 pompe alimentate con volano, oppure mediante elettroventilatore.

Pressione dell'aria 50 mm. In colonna d'acqua.

Temperamento equabile.

Corista La2 dell'Ottava = 440 Hz alla temperatura di 18°C.

Iscrizioni: Ditta Fratelli Bossi - Urbani / Bergamo / 1885 [in cartiglio sul frontalino della tastiera]; M° Rossi Vincenzo n° 151 - 24.08.1917 [su un'anta della secreta].

Scheda descrittiva estratta da: Sauro Rodolfi, *Le campane e l'organo della chiesa di Giandeto*, Casina, Comune di Casina, 2000, pp. 36-37.



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

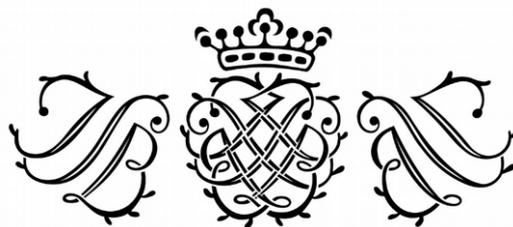
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.



Mercoledì 8 agosto 2018, ore 21,30

REGGIO EMILIA

Mauriziano, via Pasteur, 11

Francesco Corti *clavicembalo*

Musiche di G. Frescobaldi, M. Rossi, B.
Storace, B. Pasquini, A. Scarlatti

Domenica 26 agosto 2018, ore 18

SABBIONE (Reggio Emilia)

Chiesa dei Santi Sigismondo e Genesio
via Mons. Torreggiani

Ensemble Girolamo Frescobaldi

Mario Caldonazzi *tromba*

Fabio Mattivi *trombone*

Antonio Camponogara *organo*

Musiche di J. B. Lully, G. Frescobaldi, J. C.
Pezel, G. F. Haendel, A. Holborne, H. Purcell

Dopo il concerto sarà possibile cenare
nell'ambito della Sagra

Concerto in ricordo di Romeo Tarasconi

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO